

# “Rischio Vesuvio, gli sfollati dovranno essere ospitati in Campania”

La capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle Maria Muscarà: “Tavolo con il Governo per pianificare gemellaggi solo con aree interne del territorio regionale”

NT Redazione  
24 GENNAIO 2019 17:17

135  
Condivisioni



## I più letti di oggi



1 Tromba d'aria su Napoli: ingenti danni in città e in provincia



2 Bufera di vento a Napoli: crolla una tettoia al Vomero



3 Tre grandi tsunami distrussero Napoli nel Medioevo: "colpa" di Stromboli



4 Tragedia sulla Statale Sorrentina, la vittima si chiamava Patrizia Oliva

“**I**n caso di segnali che attestino il rischio di eruzione del Vesuvio, le popolazioni sfollate dovranno essere ospitate nelle aree interne della stessa regione Campania”. Così la capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, e componente della commissione Ambiente, Maria Muscarà

“Non è pensabile che decine di migliaia di cittadini siano ospitate in aree anche del Nord Italia - prosegue Muscarà - o comunque lontane dal territorio regionale, con notevoli ricadute economiche, culturali e sociali. Per questo, chiederemo al Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri al nostro Governo di **attivare un tavolo di confronto teso ad aggiornare il piano di evacuazione** dell'area vesuviana. Un impegno che chiederemo anche alla Regione Campania, attraverso un ordine del giorno appena approvato in Commissione Ambiente”.

LEGGI ANCHE

Rischio vulcani, riunione in Regione per i gemellaggi

“È necessario attivare fin da ora i gemellaggi, tenuto conto che, non essendo prevedibile la durata del fenomeno, si operi per creare le necessarie condizioni strutturali, così da **farsi trovare preparati in casi di emergenza**, fornendo linee guida alle Province di Caserta, Salerno, Benevento ed Avellino per predisporre aree di accoglienza di breve, medio e lungo periodo. Così come - conclude Muscarà - si rende necessario promuovere l'organizzazione, in via sperimentale, di una esercitazione che interessi almeno 40mila cittadini vesuviani che dovranno raggiungere i comuni di accoglienza che saranno individuati”.